



KAKUMA

Fishing in the Desert

di Laura Sicignano

testo e regia **Laura Sicignano**
con **Irene Serini e Susannah IHEME**
scene e costumi **Guido Fiorato**
coreografia **Ilenia Romano**
musiche **Uhuru Republic Raffaele Rebaudengo Filo Q**
luci/ suono/ video **Luca Serra**
direttrice di scena **Francesca Mazzarello**
produzione **Teatro Nazionale di Genova**



I campi profughi. Cosa sono? Come funziona uno dei più grandi campi del mondo? Kakuma si trova al confine tra Kenya e Sud Sudan. In esso vivono circa duecentoventimila persone, fuggite dagli infiniti conflitti che agitano i paesi circostanti. Il nuovo progetto della regista e autrice Laura Sicignano è ispirato, dedicato, rivolto al campo profughi di Kakuma.

A volte il teatro riesce a farsi racconto e testimonianza, resoconto e istanza politica, senza però mai perdere la sua vocazione e natura poetica. Nella storia del Teatro di Genova, il teatro-documento ha avuto sempre un ruolo di grande importanza. Con *Kakuma*, si rinnova quella tradizione, portandola all'oggi.

Così Sicignano, da sempre attenta alle contraddizioni e alle tensioni che segnano le dinamiche socioculturali del nostro tempo, allarga le maglie della drammaturgia sino a fare del palcoscenico il luogo della documentazione e della riflessione, tra musica elettronica e danza.

Il campo viene raccontato attraverso il punto di vista del viaggio che Sicignano intraprende a giugno del 2022, con l'obiettivo di ripensare le ragioni del suo lavoro - il teatro - e il senso stesso dello stare al mondo. Un diario di viaggio che, anziché essere scritto con la penna sul foglio, è scritto con il linguaggio multiforme dello spettacolo teatrale.

In scena Irene Serini, per dare corpo e voce al racconto dell'autrice e regista, ma anche agli operatori umanitari che lavorano nel campo, secondo un dispositivo drammaturgico a "scatole cinesi". Insieme a lei una danzatrice, Susannah Itheme, che in scena è il campo, un'entità senza possibilità di parola, al quale è permesso di esprimersi solo attraverso il corpo.



NOTE DI REGIA

Ci sono persone come rifiuti ricoverati in “non luoghi”, al confine con niente. L'età media è molto bassa: una massa giovanissima che non ha nulla. Provvedono ai loro bisogni essenziali – cibo, salute, alfabetizzazione – organizzazioni governative e non, composte da altre persone che arrivano da paesi in cui hanno tutto. A partire da un viaggio a Kakuma racconto la mia esperienza di donna occidentale del XXI secolo e mi interrogo sul caso e sulla storia che mi hanno consentito di nascere in paradiso. Ogni racconto è inevitabilmente un punto di vista parziale e così provo a raccontare Kakuma e i suoi abitanti attraverso il mio sguardo e quello di chi ci lavora. Cerco di dare voce alle molte persone che ho incontrato, e che mi hanno trasmesso le motivazioni per cui hanno deciso di dedicare la loro vita ad aiutare gli altri, persone che hanno lasciato i propri paradisi alla ricerca di un senso.

Le due interpreti in scena rappresentano il campo e noi, ma anche l'Africa e il mondo bianco. Sono costantemente in relazione tra loro, grazie al lavoro svolto in assoluta sintonia con la coreografa Ilenia Romano, con cui abbiamo condiviso ogni movimento nello spazio, affinché fosse organico e mai decorativo: il testo è stato scritto come un piccolo poema per attrice e danzatrice.

Per scelta etica, la scena dello spettacolo è realizzata solo con materiali di riuso. Essa, che Guido Fiorato ha voluto ispirata ai teatrini di Fausto Melotti, è un luogo astratto, pensato per essere abitato da un “reportage poetico”, dove tutti i linguaggi della scena si intrecciano. È uno spazio continuamente in trasformazione, funzionale, praticabile, temporaneo e permanente, senza essere illustrativo del campo, perché il campo forse non è rappresentabile. La dimensione più legata al reportage deriva dai video e dalle foto realizzate durante il viaggio e che sono “trattati” nello spettacolo da Luca Serra come elementi espressivi e poetici.

Una delle frasi più spesso ripetute durante la costruzione di questo spettacolo è stata: “evocazione e non rappresentazione”. E secondo questo principio durante le prove sono state composte anche le musiche (di FiloQ e Raffaele Rebaudengo). Esse si intrecciano a corpi, parole, luci, video, spazio, evocando l'Africa e il nostro pensiero su di essa.

PESCARRE NEL DESERTO

Tornata da Kakuma ho sentito l'esigenza di raccontare il mio viaggio, per ricordare il miracolo che ci ha concesso di nascere in paradiso, ma soprattutto per cercare di dare il mio piccolo contributo per aiutare anche una sola persona.

Le domande che attraversano questo spettacolo sono tante, ma non credo che il pubblico ne uscirà frustrato, perché i protagonisti dello spettacolo, queste "persone normali con vite eccezionali", ogni giorno mettono in pratica atti di coraggio che entusiasmano per la loro umanità e contagiano di amore per la vita.

Fishing in the desert, pescare nel deserto - il sottotitolo dello spettacolo - è un'utopia, ma è anche la direzione verso cui si sono mosse nella storia innumerevoli persone che hanno cambiato il destino del mondo.

Spero che il pubblico possa pensare che in questo scenario complesso del mondo di oggi, ciascuno sia in grado di fare qualcosa, anche una piccola azione: ognuno ha la piccola grande responsabilità di pescare nel deserto e può giocarsela per dare un senso al proprio viaggio.

- Laura Sicignano



SGUARDI SU KAKUMA



«[...] 75 minuti densi e intensi che non danno tregua all'animo e alla mente».

Michele Sciancalepore, *Avenire*

«Uno spettacolo [...] che racconta le tragiche esperienze di chi abita quelle terre e dà voce anche alle persone impegnate in un fondamentale lavoro umanitario».

Antonio Audino, *Il Sole 24Ore*

«Un teatro che non ha paura dell'ansia nel suo raccontare il mondo e la vita crudele [...] un teatro che mostra e rispetta».

Giulio Baffi, Rumorscena.com

«[...] nuovo spettacolo che Laura Sicignano ha scritto dopo le settimane trascorse nell'omonimo campo profughi al confine tra Kenya e Sud Sudan».

Laura Zangarini, *7 - Corriere della Sera*

«[...] diario di viaggio dell'autrice che si conferma [...] scrittrice penetrante, asciutta, e antiretorica».

Silvana Zanovello, Criticiditeatro.it

«[...] uno spettacolo compiuto, poetico e politico».

Erica Manna, La Repubblica - Genova

«Una scrittura drammaturgica che diventa racconto del reale».

Claudio Marradi, PopoffQuotidiano.it

«Un monologo che è racconto corale. Un'ora e dieci minuti di altissima intensità emotiva e fisica».

Emanuela Mortari, Genova24.it





LAURA SICIGNANO

Regista, autrice, direttrice

Dopo una scapestrata adolescenza, si laurea con lode in Storia del Teatro all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, senza perdere la passione per ogni cosa o persona pericolosa e divertente.

Negli anni Novanta ha affiancato come assistente alla regia F. Tiezzi, E. De Capitani, A. Santagata, T. Conte. Ha poi lavorato per 6 anni al Teatro Stabile di Genova nei settori organizzazione e comunicazione, sotto la direzione di Ivo Chiesa.

Nel 1994 fonda il Teatro Cargo a Genova, in cui è stata direttrice e regista/autrice di oltre 40 produzioni. Ha inoltre organizzato 3 festival su tematiche di impegno civile e dal 2002 si è occupata delle stagioni al Teatro del Ponente e al Teatro di Villa Galliera, due teatri inaugurati dal Cargo.

Dal 2018 al 2022 ha diretto il Teatro Stabile di Catania, di cui ha contribuito al rinnovamento artistico e al risanamento economico, dopo il commissariamento, lasciando, tra l'altro, un significativo attivo nelle sue casse.

Concluso il mandato catanese, si dedica principalmente alla regia: tra il 2022 e il 2023 sono in programma cinque spettacoli prodotti da importanti teatri del panorama italiano. Ritorna inoltre al Cargo, con progetti per la sua amata Genova.



IRENE SERINI

Interprete

Dopo il diploma alla Scuola del Piccolo di Milano, viene diretta da Luca Ronconi, Tonino Conte, Serena Sinigaglia, Gioele Dix, Laura Sicignano, Renato Sarti, Marcela Serli, Filippo Renda.

Con Laura Sicignano si crea un rapporto di durata a partire da *Donne in Guerra*, che la vede in scena anche in *Bianco e Nero*, *Andy Warhol Superstar* e molti altri.

È ideatrice, autrice e interprete di spettacoli che indagano in merito a identità di genere e sessualità, tra cui il monologo comico *Moana - Porno Revolution* e *Abracadabra – incantesimi* di Mario Mieli, progetto composto da 5 studi teatrali, un libro e un docufilm in fieri.

SUSANNAH IHEME

Danzatrice

Danzatrice/performer, si forma in danza moderna e contemporanea, perfezionandosi in Italia e all'estero, in particolare in Israele presso la Kibbutz Contemporary Dance Company.

Ha collaborato con diverse realtà fra cui Jérôme Bel, Ariella Vidach, Zaches Teatro, Teatro Studio Krypton. In particolare, ha lavorato nel 2018/19 come performer per Marina Abramovic prendendo parte alla mostra di re-performance *The Cleaner* tenutasi a Firenze.

È interprete di Aldes – Roberto Castello per le produzioni *Mbira* e *Inferno*, quest'ultimo vincitore del premio UBU 2022 come miglior spettacolo di danza.



ILENIA ROMANO

Coreografa

Danzatrice, autrice, formatrice, si laurea presso l'Accademia Nazionale di Danza di Roma. La sua formazione si estende dalla tecnica classica ai linguaggi della danza contemporanea alle arti marziali interne.

Si confronta personalmente con: Pina Bausch, Cristiana Morganti, Jacopo Godani, Wayne McGregor, Ismael Ivo, Robyn Orlin. Dal 2019 è tra i coreografi italiani selezionati per il progetto internazionale *Crossing the sea*. Per la regia di Laura Sicignano, cura i movimenti di scena di *Baccanti* e le coreografie di *Kakuma*.

Nel 2022 è docente di tecnica contemporanea ai corsi di Da.Re. e ai corsi propedeutici dell'Accademia Nazionale di Danza.

ph. Tobia Abbondanza

GUIDO FIORATO

scenografo e costumista

Dopo gli studi universitari in lettere, inizia giovanissimo il lavoro di scenografo e costumista con il Teatro della Tosse e, in veste di assistente scenografo, con Hayden Griffin ed Emanuele Luzzati nelle produzioni del Teatro di Genova.

A partire dal 1990 lavora come scenografo e costumista per il Deutsches Schauspielhaus di Amburgo e per altri teatri tedeschi; Tornato in Italia, riprende la sua collaborazione con il Teatro dell'Archivoltò e lavora con Enti Lirici come Venezia, Parma, Torino e Roma. Attualmente ricopre la carica di Direttore presso l'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova.

FILOQ

responsabile progetto musicale

Producer, dj ed esploratore sonoro, sviluppa la propria ricerca sonora tra la global beats, il jazz e la musica elettronica, innestando musica tradizionale e beat digitali.

È coinvolto in diversi progetti, tra cui l'Istituto Italiano di Cumbia di Davide Toffolo, il collettivo italo/tanzano *Uhuru Republic* e diverse altre realtà. È uno dei tre fondatori di *Stellare*, factory sonora, collettivo e label discografica dedicata alla sperimentazione in ambito elettronico e alla creazione di residenze artistiche per producers in location fuori dall'ordinario.

RAFFAELE REBAUDENGO

responsabile progetto musicale

Si diploma in Italia in violino e viola e si specializza in Olanda presso il Conservatorio Reale di Den Haag.

Lavora nel teatro comico nel gruppo Cavalli Marci, anche come autore ed arrangiatore. Intrattiene collaborazioni come strumentista, arrangiatore e produttore con moltissimi artisti italiani e non, come Francesco De Gregori, Ivan Lyns, The Bloody Beetroots, Ermal Meta, Negramaro, Tiromancino, Afterhours, Niccolò Fabi, Subsonica, Gino Paoli. Con FiloQ stringe un sodalizio artistico e comincia a tracciare nuovi percorsi musicali con progetti come *Nautofonie*, *Uhuru Republic* e *Stellare*.

LUCA SERRA

responsabile progetto luci / suono / video

Si diploma in Musica Elettronica al Conservatorio Paganini di Genova. Musicista e visual artist, i suoi ambienti espressivi principali sono quello sonoro e figurativo, spesso in commistione fra loro.

A Genova collabora con diverse realtà e artisti tra cui il Teatro Cargo, Teatro della Tosse e il Teatro Nazionale. Alcune sue composizioni da solista, sia audio che video, sono state eseguite in Italia e all'estero. È membro degli *Alpha Version*, un duo che si esprime con improvvisazioni audio/video con interazione in tempo reale fra suono e immagine.

KAKUMA, IL TRAILER



**Per maggiori informazioni si può richiedere l'invio del video integrale.

Ph. Federico Pitto